

Relazione Viaggio 26 Settembre / 1 Ottobre 2002

Il viaggio è iniziato il 26 settembre 2002 alle 20,30 circa da Milano quando all'arrivo di Roberta e Tino, si sono "imbarcati" sul pulmino Danilo, Emanuele e Giovanna, e siamo partiti alla volta di Mitrovica.

Il viaggio, per lo meno quello di andata, si è svolto senza particolari difficoltà o intralci alle frontiere e durante l'attraversamento dei diversi paesi (Slovenia, Croazia, Serbia).

Il tempo invece non ci è stato molto amico: a parte il freddo pungente, è piovuto durante tutti i giorni in cui siamo rimasti in Kosovo e per buona parte del viaggio di ritorno.

Si è riusciti a svolgere tutti i compiti che ci eravamo preposti prima della partenza grazie all'impegno e al lavoro di tutti i partecipanti.

1. Adozione famiglie: abbiamo fatto visita alle due nuove famiglie adottate, una di etnia serba e una albanese, soffermandoci per il tempo di una buona chiacchierata di valutazione, e, come riportato nella precedente relazione di fine Luglio 2002, stilando le schede relative alla luce delle quali confermiamo le situazioni economiche e sanitarie veramente pesanti.

Dobbiamo ora cercare di allargare il numero delle famiglie/gruppi adottanti italiani per poter coprire il carico di queste nuove entrées nel progetto.

La situazione complessiva delle famiglie, con l'avvicinarsi dell'inverno, si fa più difficile: bisogna comprare la legna per il riscaldamento (fino all'inverno scorso - quando la corrente c'era - la popolazione si scaldava con stufette elettriche o riuscivano a procurarsela legna, almeno in parte da grosse associazioni che ora hanno lasciato il Kosovo) con costi notevoli, decisamente lievitati negli ultimi tempi: la legna costa come e se non di più che in Italia, 35 Euro al metro cubo, ed il fabbisogno di una famiglia può essere calcolato in non meno di 6 metri cubi per un inverno.

Inoltre, sia l'azienda elettrica che quella dell'acqua stanno richiedendo gli arretrati (con l'unica concessione della rateizzazione) per l'energia e l'acqua consumati durante il periodo della guerra nonché dalla fine del 1999 ad oggi: Le bollette sono molti pesanti, centinaia o addirittura migliaia di Euro, con la minaccia - in taluni casi già eseguita - del taglio della corrente o della fornitura di acqua. C'è anche da tenere presente che, prima dell'inizio della guerra, la fornitura di acqua e corrente, aveva costi inferiori di quelli chiesti adesso: questo fatto ci induce a pensare che queste povere famiglie passeranno un freddo inverno!

E cos'altro ancora visto che l'Assistenza sanitaria non esiste e tutto è a pagamento ?.....

Abbiamo continuato nella verifica delle condizioni economiche, abitative e di salute delle famiglie adottate per vedere di razionalizzare al meglio il nostro impegno economico in vista della necessità di proseguo del progetto per il prossimo anno.

In particolare per alcune famiglie abbiamo controllato se i lavori per i quali erano stati portati già da tempo materiali o soldi appositamente destinati a questo scopo, erano stati eseguiti, ottenendo un riscontro positivo.

2. Progetto dentisti: abbiamo visitato sia il dentista albanese che quello serbo, controllando le visite e gli interventi fatti ai ragazzi delle famiglie adottate nonché eventuali problemi alle apparecchiature che avevamo portato nei diversi viaggi precedenti, per potere verificare l'andamento di questo progetto e come dovrà essere portato avanti in futuro.

Il dentista albanese ci ha fatto presente che non può utilizzare il riunito perchè sembra che, nonostante il generatore funzioni perfettamente, arrivi poca corrente/energia e gli apparecchi di

conseguenza non funzionano; dice di avere chiamato più volte un tecnico ma non si riesce a risolvere il problema. Nel corso del prossimo viaggio previsto per fine ottobre, porteremo un nuovo riunito. Il dentista serbo, che aveva iniziato la Sua collaborazione con la nostra Associazione in un tempo successivo, non ha potuto svolgere in maniera completa la Sua attività (se non per cure preventive, otturazioni ed estrazioni) a causa di problemi tecnici alle attrezzature quali micromotore, turbina. Anche per questo Studio porteremo i pezzi necessari al fine di poter ottimizzare il Suo lavoro.

3. Progetto teatrale: Riportiamo un tratto della specifica relazione inviataci da Giovanna Luè di Milano, del 'Centro di Pietrasanta' che è venuta con noi per illustrare il suo progetto di organizzare un corso teatrale sia per insegnanti che per ragazzi, cercando di capire la realtà di Mitrovica per poi decidere in merito al Suo progetto "*..... ci sono molte cose da dire. Parto dalla più significativa. Ho avuto la netta percezione, dopo aver parlato con le persone contattate al riguardo (il Preside, sua moglie insegnante, il Coordinatore del centro culturale, i ragazzi che ci hanno seguito come traduttori) che i tempi siano prematuri. Mi spiego meglio. Lì sul posto ho avvertito in queste persone il carico, il peso, la fatica di altre priorità, più urgenti rispetto al teatro, la pedagogia, l'animazione. E' vero, tutti hanno detto di sì, che erano interessati, ma nei loro volti e nelle loro parole ho letto la fatica a condividere come protagonisti attivi questo tipo di progetto. Non per cattiva volontà ovviamente, ma perché la vita quotidiana in Mitrovica è ancora troppo dura e difficile per avere la reale disponibilità ad impegnarsi in un percorso di formazione teatrale.....*
Andare laggiù ti porta a dare alle cose il loro giusto peso, le ingenuità e le fantasie vengono spazzate via, ciò che rimane è la concretezza delle cose dalle quali non puoi nasconderti".
Gli incontri con le persone indicate, il Preside della Scuola Nonda Bulka, ecc. si sono svolti nella parte albanese della città. Per la parte serba, Yelena (l'interprete) ci ha detto che si sarebbe interessata per vedere se vi erano possibilità di aggancio con un centro culturale/ricreativo e ci avrebbe fatto sapere in seguito.
Giovanna si è potuta rendere conto della situazione di Mitrovica e sta ripensando a come ristrutturare il progetto.
4. Registrazioni UNMIK: abbiamo incontrato il nuovo responsabile dell'Ufficio UNMIK a Pristina che segue le associazioni di volontariato non governative in quanto, sebbene registrati, non abbiamo ancora avuto conferma della possibilità di non pagare o farci rimborsare le tasse doganali in Kosovo. Ci ha promesso, dopo diverse insistenze ed avere chiarito alcuni aspetti relativamente ai documenti che avevamo presentato già da diverso tempo, che avrebbe rivisto la nostra domanda e ci avrebbe fatto sapere entro metà ottobre.
5. Carabinieri: Ci siamo recati a Pristina dal Comandante dei Carabinieri di stanza in quella città per avere appoggio in occasione del nostro prossimissimo trasporto di aiuti in Kosovo. Il Comandante, ci ha ricevuti con molta cortesia e nel corso della chiacchierata, ci ha dato tutta la Sua disponibilità e quella dei Suoi sottoposti.

Lunedì 30 settembre siamo ripartiti per tornare a Milano; il viaggio si è svolto tranquillamente tranne un piccolo incidente stradale/diplomatico – missione segreta "abbattiamo le frontiere" - (perché un certo piede scivolava sul pedale del freno e ovviamente il furgone, se pure molto piano, continuava ad andare avanti.... abbattendo la sbarra abbassata della frontiera serba, prima di entrare in Croazia,) per fortuna senza conseguenze pesanti. Martedì 1° ottobre in mattinata siamo arrivati a Milano e dintorni felici per la missione svolta.